

# ANTONIO MARRAS PER NAPOLI QUESTI MIEI FANTASMI

a cura di **Vincenzo Trione**

Giugno - Settembre 2023

Vicoletto San Pietro a Majella e Rampe del Salvatore, Napoli

## DAL 23 GIUGNO: ANTONIO MARRAS PER NAPOLI

Da giugno 2023 a Napoli l'arte contemporanea torna protagonista grazie alla ricca programmazione di mostre e installazioni voluta dal sindaco **Gaetano Manfredi** e curata da **Vincenzo Trione**, consigliere del sindaco per l'arte contemporanea e l'attività museale. L'obiettivo ambizioso è rafforzare la vocazione al contemporaneo della città attraverso una serie di iniziative pensate appositamente per gli spazi pubblici e i siti museali dai protagonisti dell'arte del nostro tempo. Tra i primi artisti invitati a rileggere alcuni luoghi simbolici della città: Antonio Marras, Michelangelo Pistoletto, Gaetano Pesce, Claudio Parmiggiani, Francesco Vezzoli, Daria D'Antonio e Paolo Sorrentino.

A dare l'avvio alla programmazione è l'installazione di **Antonio Marras** (Alghero, 1961), *Questi miei fantasmi*, concepita per gli spazi di Vicoletto San Pietro a Majella e delle Rampe del Salvatore e realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Accademia di Belle Arti di Napoli, FOQUS-Fondazione Quartieri Spagnoli e il Conservatorio di San Pietro a Majella.

L'organizzazione e la comunicazione sono a cura della casa editrice Electa.

### Open. L'arte in centro

*Questi miei fantasmi* nasce nell'ambito del progetto *Open. L'arte in centro*, il capitolo di *Napoli contemporanea* che raccoglie gli interventi e le mostre destinati agli spazi pubblici del centro storico. In particolare, l'opera di Marras segna la restituzione alla città delle Rampe del Salvatore, chiuse dagli anni Settanta e riaperte per l'occasione.

### Marras per Napoli, per la prima volta

Marras sceglie di intervenire nel cuore della città con un'installazione aerea e luminosa composta da 200 lanterne e 150 *Orfanelle* ricamate a mano e cucite a macchina dagli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Napoli negli spazi di FOQUS-Fondazione Quartieri Spagnoli, coordinati da Paola Maddaluno ed Enrica d'Aguanno, sotto la guida del Flowers Interior designer Antonio Giovanni Serra e del suo staff, insieme con l'illustratore e docente di arti



grafiche Giorgio Bramante Donini. Il soggetto dell'opera, che rende omaggio nel titolo alla commedia *Questi fantasmi* di Eduardo De Filippo, è la luce: simbolo di vita, di rinascita e di speranza per tutta la comunità. Emanata da lanterne, decorate con diversi tessuti della collezione alta moda (donati dall'artista), la luce animerà il variopinto patchwork di colori e di texture, rimando alla bellezza che nasce dall'incontro tra differenze. Diffusa dalle Orfanelle, camicie da notte degli anni '20 e '30 del Novecento (donate da Second Life) poste in sospensione che si muovono libere nell'aria come entità luminose, la luce riempirà lo spazio con leggerezza, dando vita a installazioni che combinano performance e scenografia.

### **Arte, formazione e territorio**

Come gran parte dei progetti previsti in *Napoli contemporanea*, anche *Questi miei fantasmi* nasce in collaborazione con le realtà attive in città. In particolare, l'installazione di Marras è stata pensata in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Napoli e il Conservatorio di San Pietro a Majella per incentivare la formazione dei giovani e la crescita progettuale e professionale del tessuto culturale e artistico del territorio.

Gli elementi principali dell'opera, come le Lanterne e le Orfanelle, sono stati realizzati negli spazi di FOQUS-Fondazione Quartieri Spagnoli. Gli allievi della Scuola di Progettazione Artistica per l'impresa dell'Accademia di Belle Arti di Napoli sono stati coinvolti in un laboratorio coordinato da Paola Maddaluno ed Enrica d'Aguanno insieme con Antonio Giovanni Serra, Giorgio Bramante Donini e il loro staff. Gli allievi hanno confezionato 200 "orfanelle" attraverso la tecnica del ricamo e del cucito mano-macchina. E hanno realizzato 150 "lanterne" decorate con patchwork di diverso colore e diverso peso provenienti dai tessuti di scarto dell'archivio di Marras.

Nel corso della serata inaugurale Isa Danieli ha improvvisato canzoni del repertorio napoletano mentre si illuminavano le opere, decorate con scritte in napoletano.

L'inaugurazione è stata poi accompagnata da un interludio musicale a cura dell'ensemble di sassofoni del Conservatorio San Pietro a Majella, guidato dal M° Francesco Salime. Il programma musicale proposto all'inaugurazione del 23 giugno - che spazia dal popolare al colto - contiene anche un omaggio alla terra sarda con una rielaborazione del brano popolare "Ai ninnòra" realizzato dal M° Gaetano Panariello.

### **Arte pubblica**

Il centro storico di Napoli, con la sua stratificazione di epoche e influssi culturali, rappresenta un terreno fertile per la creatività di Marras. Che, grazie alla sua capacità di combinare elementi tradizionali con un'estetica contemporanea, si fa interprete di un intervento pubblico in grado di fondere la storia e il presente della città. Il coinvolgimento degli studenti nella fase di concezione e realizzazione dell'opera contribuisce inoltre a creare un legame più profondo tra l'installazione e la gente che vive e visita la città.

Noto a livello internazionale per il suo lavoro di stilista, Marras espande la sua creatività oltre il mondo della moda, abbracciando una vasta gamma di discipline, soprattutto l'arte e il teatro. Le sue installazioni, spesso caratterizzate da oggetti trovati e tessuti riciclati, sono un richiamo alla memoria e alla tradizione. Nel corso della sua carriera, ha realizzato diversi interventi di



arte pubblica che sono diventati parte integrante del paesaggio urbano. Si ricordano, tra gli altri, *Portodentro* (2016), concepito per la Piazza Civica di Alghero, ed *E luce fu* (2019), ideato per le strade del centro storico di Pesaro.

**Antonio Marras** (Alghero, 1961). Marras ha esordito con la prima sfilata nel 1988. Dal 2003 al 2011 ha diretto la maison Kenzo. Nel 2013, ha ricevuto il diploma honoris causa in arti visive dall'Accademia di Belle Arti di Brera. Nella sua ricerca, la moda è posta in costante dialogo con i linguaggi della contemporaneità, in particolare, con l'arte, grazie all'intensa frequentazione con artiste come Maria Lai e Carol Rama sfociata in importanti collaborazioni. Ha esposto le sue creazioni in mostre personali e collettive. Tra le altre: la retrospettiva Antonio Marras: Nulla dies sine linea alla Triennale di Milano (2017); la mostra Trama doppia: Maria Lai, Antonio Marras a Palazzo Lanfranchi di Matera (2019) e la partecipazione al Padiglione Italia della Biennale di Venezia (2011). Di rilievo anche gli allestimenti curati da Marras, come quello per Un altro tempo. Tra Decadentismo e Modern Style al Mart di Rovereto (2012). Nel 2022 suoi lavori sono stati esposti nel cortile dell'Università Statale di Milano in occasione della Design week.

Si ringrazia per la collaborazione: *Second Life, Gabbianella club events*.

Uffici stampa

**Electa**

Ilaria Maggi  
ilaria.maggi@electa.it

responsabile comunicazione  
Monica Brognoli  
monica.brognoli@electa.it

**Comune di Napoli**

0817954576-78  
ufficio.stampa@comune.napoli.it



PROMOSSO DA



FINANZIATO DA



PROGETTO INCLUSO NEL

CARTELLONE DEGLI EVENTI  
METROPOLITANI

IN COLLABORAZIONE CON



ORGANIZZAZIONE  
E COMUNICAZIONE

**Electa**